



TRIBUNALE
DI
TERAMO



ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI
CONTABILI DI TERAMO



IL PARADOSSO DELLA CONTABILITA' DI UN TRIBUNALE

Teramo

21 Maggio 2016

Premessa.

Il rendiconto di un tribunale è stato normalmente immaginato in funzione del c.d. bilancio sociale dell'Amministrazione della Giustizia.

In tal senso, le esperienze di altri uffici giudiziari appaiono decisive per dire l'importanza economica e sociale di una giustizia che funzioni. Il bilancio sociale analizza, infatti, la correlazione economica fra giustizia e territorio. Il Tribunale di Teramo ha in corso un progetto in tal senso, che già vede la collaborazione dell'Università di Teramo e l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili; potrà essere uno dei terreni di approfondimento del laboratorio per la giustizia.

Troppo spesso, tuttavia, per fare cose importanti, si perdono di vista cose semplici i cui risultati possono essere straordinariamente paradossali.

Nel caso di specie, il Tribunale ha estrapolato i dati dai propri registri contabili, peraltro recentemente ispezionati da una lunga e scrupolosa verifica ministeriale, e la collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Teramo si è sostanziata attraverso l'esame e la rielaborazione di dati contabili.

Si è quindi deciso di fare i conti più banali dell'ufficio che esercita la giurisdizione in questa provincia: quanto il Tribunale costa e quanto fa incassare all'erario.

Nota metodologica generale.

I dati faranno riferimento a criteri essenzialmente di cassa. La contabilità del tribunale è basata su spese effettivamente già sostenute per conto dell'ufficio, mentre le poste di entrata sono normalmente portate da entrate di cassa, derivanti da diritti, contributi, recupero crediti e fondo unico giustizia. Tale criterio ha, inoltre, il pregio di ancorare i risultati alla concretezza della *moneta sonante* e non a voci ipotetiche (molto ipotetiche, come si vedrà in alcuni casi).

L'intera ricerca è proiettata su 5 anni (2011/2015) e poi riportata alla media annuale per evitare che eventi straordinari in un singolo periodo possano alterare la credibilità delle conclusioni.

Alcune precisazioni:

- a eccezione della voce di spesa riferita agli onorari nella quale c'è una separata evidenza, tab. 3 della prima sezione, l'imposta sul valore aggiunto risulta inglobata in ogni uscita, che ne richiede l'applicazione;
- esistono ulteriori uscite sostenute direttamente dallo Stato, cosiddetti oneri indivisi che, seppur modeste nella loro entità, incidono nella gestione dell'Ente, ma non evidenziate in quanto di non facile quantificazione.
- analogamente alcune poste in entrata (contributi unificati dovuti per chiamata di terzo o per riconvenzionale) non sono state calcolate per una oggettiva difficoltà a elaborare il loro valore effettivo in modo credibile;
- altre entrate (diritti di copia e imposta di registro) sono leggermente sottostimati per difficoltà di fonte dati in alcune situazioni specifiche.

Complessivamente le poste in entrate e quelle in uscita omesse si equivalgono e, comunque, sono marginali nell'economia del lavoro.

SEZIONE PRIMA: LE SPESE.

Tabella 1: I costi di struttura e di gestione ordinaria

FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO	IMPORTO nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Contratti somministrazione	621.065,94	124.213,19
Contratti telefonia e gestione centralino	266.837,26	53.367,45
Affitti (compreso figurativo)	581.532,36	116.306,47
Manutenzione edile e impiantistica - facchinaggio	1.339.840,28	267.968,06
Custodia e reception	205.847,06	41.169,41
Beni mobili (arredi, computer, archivi, etc)*	289.458,85	57.891,77
Totale costi funzionamento	3.304.581,75	660.916,35
AUTOMEZZI	IMPORTO nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Carburante	9.303,49	1.860,70
Manutenzione ordinaria	384,19	76,84
Manutenzione straordinaria	3.558,15	711,63
Pedaggi	68,80	13,76
Altro	166,45	33,29
Totale Automezzi	13.481,08	2.696,22
CANCELLERIA	IMPORTO nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Cancelleria	53.595,16	10.719,03
Carta e Toner	53.772,09	10.754,42
Totale Cancelleria	107.367,25	21.473,45
Totale costi di funzionamento e gestione	3.425.430,08	685.086,02

Nota metodologica.

Per costi di struttura e di gestione ordinaria si intendono tutte quelle voci di spesa relative alla gestione fissa e variabile delle componenti economiche dell'Ufficio giudiziario quali, ad esempio, affitti, manutenzioni, utilities, spese di ufficio, automezzi e altre spese. Questi costi sono di competenza dell'Ufficio giudiziario in quanto generati dalla sua operatività ordinaria e straordinaria anche se sono finanziariamente gestiti da soggetti terzi.

La tabella riepiloga le macrocategorie di spese di funzionamento secondo la ripartizione utilizzata nel rendiconto economico.

*la voce beni mobili è estrapolata dal sistema "GECO" ove vengono caricati i beni dello Stato assegnati all'ufficio attribuendo a ciascuno di essi un valore.

... segue prima sezione: **LE SPESE.**

Tabella 2: I costi del personale

PERSONALE	RETRIBUZIONE LORDA nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Magistrati	11.232.387,57	2.246.477,51
Personale Amministrativo	10.155.625,34	2.031.125,06
Totale spese per il personale	21.388.012,91	4.277.602,57

Nota metodologica.

L'organizzazione del Tribunale si articola secondo la fondamentale distinzione tra personale di magistratura e personale amministrativo in servizio.

Secondo il nuovo sistema di inquadramento del personale introdotto con il nuovo contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, ogni profilo professionale è inquadrato in aree e all'interno di ciascuna area in fasce retributive:

Le fasce retributive non sono correlate a differenze sostanziali nelle mansioni svolte, ma costituiscono un sistema di progressione economica, commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro; infatti, per ciascun profilo, in relazione all'arricchimento professionale conseguito dai dipendenti nello svolgimento delle attività dell'Ufficio, è previsto un sistema di progressione economica che si attua mediante l'attribuzione di successive fasce retributive.

Regime differente per il sistema retributivo del personale giurisdizionale; infatti, in base alla Legge 111 del 30 luglio 2007, i magistrati ordinari sono distinti in numerose categorie sulla base delle funzioni esercitate.

Tutti i magistrati sono sottoposti a valutazione di professionalità ogni quadriennio a decorrere dalla data di nomina fino al superamento della settima valutazione di professionalità con particolare riferimento alla capacità, alla laboriosità, alla diligenza e all'impegno. La valutazione è operata secondo parametri oggettivi che sono indicati dal Consiglio Superiore della Magistratura ai sensi del comma 3 della già citata Legge 111/2007. L'Ordinamento Giudiziario, attualmente, stabilisce che la progressione economica dei magistrati si articola automaticamente per classi crescenti di anzianità, scandite dalle valutazioni periodiche di professionalità.

Alle quote fisse indicate nella tabella che segue andrebbe aggiunta la componente dei costi variabili (buoni pasto, indennità, fondo FUA) che tuttavia rappresentano una percentuale molto ridotta rispetto al totale dei costi per il personale; peraltro, la mancanza di alcuni dati (es. FUA) – che tipicamente vengono resi noti a distanza di tempo dal periodo di riferimento – non consente di dare in questa fase una rappresentazione esaustiva di tali costi.

... segue prima sezione: **LE SPESE.**

Tabella 3: Le spese di Giustizia

ESBORSI	IMPORTO nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Viaggio	15.644,66	3.128,93
Svolgimento incarichi	85.332,58	17.066,52
Straordinarie intercettazioni	47,36	9,47
Altre Spese Straordinarie nel processo penale	107,85	21,57
postali e telegrafiche	5.421,85	1.084,37
custodia	18.260,00	3.652,00
stampa	220,00	44,00
altre spese	6.405,88	1.281,18
Totale Spese	131.440,18	26.288,04
INDENNITA'	IMPORTO nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
trasferta	11.099,32	2.219,86
custodia	109.548,81	21.909,76
Magistrati Onorari	599.074,00	119.814,80
Giudici popolari	44.817,00	8.963,40
Totale Indennità	764.539,13	152.907,82
ONORARI	IMPORTO nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
ausiliari magistrato	797.078,00	159.415,60
consulenti tecnici di parte	500,00	100,00
difensori	3.993.677,74	798.735,55
Totale Onorari	4.791.255,74	958.251,15
ONERI	IMPORTO nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Previdenziali	200.085,87	40.017,17
IVA	953.646,72	190.729,34
Totale Oneri	1.153.732,59	230.746,51
Totale Spese di Giustizia	6.840.967,64	1.368.193,52

Nota metodologica.

Le spese di giustizia del Tribunale comprendono tutte quelle spese strettamente connesse all'esercizio della funzione giurisdizionale e riguardano le voci di costo che si formano in base ai diversi eventi previsti dall'iter processuale.

Le spese di giustizia sono definite nel Testo unico adottato con D.P.R. 30 maggio 2002 n. 115 e riguardano, nell'ambito del Tribunale, le consulenze, le perizie, le custodie dei beni sequestrati, i compensi agli avvocati per il patrocinio a spese dello Stato, le spese per testimonianze, le spese di funzionamento quali le indennità ai giudici onorari e quelle ai giudici popolari che compongono la Corte d'Assise.

Una fondamentale distinzione riguarda la possibilità che queste spese diventino elementi passivi della situazione economica del Tribunale, oppure possano essere effettivamente recuperate a conclusione della fase processuale.

Tutte le spese sostenute in ambito processuale sono registrate sul modello 1/A/SG e sono articolate per cassa in quanto si riferiscono all'anno in cui sono stati emessi i relativi mandati di pagamento.

... segue prima sezione: **LE SPESE.**

Tabella 4: Il rendiconto finale delle spese

SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE		
FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO	IMPORTO (nel quinquennio)	MEDIA ANNUALE
Totale costi funzionamento	3.304.581,75	660.916,35
AUTOMEZZI	IMPORTO (nel quinquennio)	
Totale Automezzi	13.481,08	2.696,22
CANCELLERIA	IMPORTO (nel quinquennio)	
Totale Cancelleria	107.367,25	21.473,45
Totale costi di funzionamento e gestione	3.425.430,08	685.086,02
SPESE PER IL PERSONALE		
PERSONALE	RETRIBUZIONE LORDA (nel quinquennio)	MEDIA ANNUALE
Totale spese per il personale	21.388.012,91	4.277.602,57
SPESE DI GIUSTIZIA		
SPESE	IMPORTO (nel quinquennio)	MEDIA ANNUALE
Totale Spese	131.440,18	26.288,04
INDENNITA'	IMPORTO (nel quinquennio)	
Totale Indennità	764.539,13	152.907,82
ONORARI	IMPORTO (nel quinquennio)	
Totale Onorari	4.791.255,74	958.251,15
ONERI	IMPORTO (nel quinquennio)	
Totale Oneri	1.153.732,59	230.746,51
Totale Spese di Giustizia	6.840.967,64	1.368.193,52
TOTALE USCITE	31.654.410,63	6.330.882,11

SEZIONE SECONDA: LE ENTRATE DEL TRIBUNALE

Tabella 1: I diritti di copia

DIRITTI DI COPIA	RISCOSSI (CASSA) nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Copie sportello	483.292,50	96.658,50
Copie telematiche (Progetto Basket)	280.899,69	56.179,94
Totale diritti di copia	764.192,19	152.838,44

Nota metodologica.

Il Tribunale di Teramo, grazie alle sinergie create con il Consiglio Nazionale Forense, si avvale di un imponente archivio di atti digitalizzati per il rilascio delle copie degli atti processuali in favore dei professionisti e delle parti che ne fanno richiesta.

Il sistema complessivo si compone di due piattaforme informatiche, una per i servizi di front-office dell'ufficio e l'altro per il rilascio delle copie in via telematica attraverso l'apposito servizio implementato nel sito web dell'ufficio (c.d. Progetto basket).

Entrambi i sistemi registrano la richiesta di parte ed il numero di pagine di cui si compone l'atto riprodotto. In questa maniera generano un report con l'indicazione dell'importo dei diritti di copia da riscuotere per ciascuna copia rilasciata.

Partendo da tale sistema si è proceduto al calcolo dei diritti di copia riscossi nel periodo esaminato.

Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle tariffe in vigore alla data della richiesta. Dal calcolo sono state escluse le copie rilasciate in regime di esenzione o previa prenotazione a debito dei relativi importi.

Ne risulta, pertanto, un calcolo approssimato per difetto ove si considerino l'elevato numero di richieste effettuate per più copie e quelle per le quali sono stati riscossi diritti di urgenza in ragione del tempo intercorso fra richiesta e rilascio.

... segue seconda sezione: **LE ENTRATE DEL TRIBUNALE**

Tabella 2: Il contributo unificato

CONTRIBUTO UNIFICATO	RISCOSSI (CASSA) nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Civile	9.039.722,00	1.807.944,40
Lavoro	94.664,25	18.932,85
Esecuzioni	1.233.821,00	246.764,20
Totale Contributo unificato	10.368.207,25	2.073.641,45

Nota metodologica.

Il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, approvato con D.P.R. del 30 maggio 2002 n. 115 sancisce che l'ambito di riferimento per l'esigibilità del contributo unificato è quello del procedimento giurisdizionale. L'art. 9 del Testo Unico precisa infatti che *“è dovuto il contributo unificato di iscrizione a ruolo, per ciascun grado di giudizio nel civile, compresa la procedura concorsuale e di volontaria giurisdizione.”*

Il contributo unificato ha sostituito le marche da bollo sugli atti processuali ed è dovuto per i procedimenti previsti dalla legge in ragione degli importi specificatamente previsti.

I valori di competenza e di cassa hanno coincidenza di importo e temporale. Tuttavia gli importi sono approssimati per difetto in quanto non è stato possibile calcolare quelli versati in caso di costituzione in giudizio del convenuto con domanda riconvenzionale o chiamata in causa di terzo.

... segue seconda sezione: **LE ENTRATE DEL TRIBUNALE**

Tabella 3: Il Fondo Unico Giustizia

F.U.G.	VERSATI (CASSA) nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Fallimenti	226.254,63	45.250,93
Esecuzioni	1.339.691,25	267.938,25
Confische	305.947,50	61.189,50
Totale F.U.G.	1.871.893,38	374.378,68

Nota metodologica.

Il Fondo Unico Giustizia (FUG) è un fondo dinamico in cui confluiscono, ai sensi dell'art. 2, comma 2, DL n. 143/2008, le somme ed i rapporti finanziari ed assicurativi sottoposti a sequestro penale o amministrativo o a confisca di prevenzione nell'ambito dei procedimenti penali o di prevenzione. Vi confluiscono, inoltre, le somme non ritirate trascorsi 5 anni dalla definizione dei procedimenti civili e delle procedure esecutive (individuali o concorsuali).

Il FUG ha una doppia finalità: di gestione delle risorse sottoposte a vincolo in funzione delle esigenze processuali, di destinazione per le risorse definitivamente confiscate ed acquisite al patrimonio dell'Erario.

Ai fini del calcolo della posta attiva rappresentata dalle entrate nel FUG sono state prese in considerazione le risorse definitivamente confiscate e, pertanto, acquisite al patrimonio dello Stato. L'annualità relativa al 2011, non essendo ancora informatizzato il registro, è stata calcolata in base alla media annua degli anni successivi.

... segue seconda sezione: **LE ENTRATE DEL TRIBUNALE**

Tabella 4: Il recupero crediti

RECUPERO CREDITI	RISCOSSI (CASSA) nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Civile	202.814,53	40.562,91
Penale	1.867.878,33	373.575,67
Totale Recupero Crediti	2.070.692,86	414.138,58

Nota metodologica.

L'attività di recupero crediti è stata tradizionalmente curata dai servizi del campione penale e del campione civile: il termine "campione" indicava il registro su cui erano iscritte le partite di credito vantate dall'erario, uno per la materia penale (Mod. 29) e uno per la materia civile (Mod. 20).

Nel sistema antecedente al D. Lgs. n. 237 del 8/07/1997, la riscossione era demandata all'amministrazione finanziaria, la quale, tuttavia, vi provvedeva a mezzo dei cancellieri e degli agenti demaniali dipendenti, salvo specifiche eccezioni. Con la riforma del 1997 invece gli adempimenti in materia di riscossione, contabilizzazione e versamento di tutte le entrate (tra cui rientrano le sanzioni inflitte dalle autorità giudiziarie e amministrative e tutte le altre somme a qualsiasi titolo riscosse dagli uffici finanziari), sono passati ai concessionari del servizio riscossione tributi (Equitalia S.p.A.).

Il testo unico in materia di spese di giustizia (D.P.R. 30/05/2002, n. 115) disciplina il recupero, in materia di:

- spese processuali penali in caso di condanna;
- pene pecuniarie;
- sanzioni amministrative pecuniarie inflitte agli enti che hanno commesso illeciti amministrativi dipendenti da reato ai sensi dell'art. 75, D. Lgs. n. 231 del 8/06/2001;
- spese di mantenimento dei detenuti;
- spese processuali nei casi di ammissione al patrocinio a spese dello Stato nonché per difesa di ufficio;
- spese prenotate a debito

Nella procedura attuale l'attività del recupero crediti nasce a conclusione del processo penale e civile con l'irrevocabilità della sentenza o il passaggio in giudicato. L'Ufficio Recupero Crediti procede all'iscrizione delle somme da recuperare al modello 3/A/SG sulla base di quanto statuito in sentenza (la pena pecuniaria più le spese processuali) e di quanto emerge dal foglio notizie. Il predetto documento segue la vicenda processuale e contiene l'annotazione di tutte le eventuali spese intercorse, per esempio le spese per la registrazione della sentenza, le spese occorse per i testimoni, il patrocinio a spese dello stato, il contributo unificato, etc. Nel medesimo foglio notizie vanno annotate le spese "prenotate a debito". Sono tali le spese annotate in un apposito registro (modello 2/A/SG) a futura memoria, per la quali non è possibile l'immediata individuazione del debitore, in vista dell'eventuale successivo recupero. Si tratta in genere di imposte, tasse e tributi vari che in alcuni casi, pur essendo espressamente previsti dalla legge, lo Stato non percepisce immediatamente, ma si limita semplicemente ad annotare (non avendo senso un'anticipazione in favore di se stesso), ai fini dell'eventuale successivo recupero.

... segue seconda sezione: **LE ENTRATE DEL TRIBUNALE**

Tabella 4bis: Il recupero crediti, la produttività del Tribunale e Equitalia.

Le somme dovute, anteriormente al mese di novembre 2010, venivano richieste dall'Ufficio, previa ricerca anagrafica del debitore, mediante notifica di una avviso di pagamento e, in caso di insoluto, successivamente iscritte a ruolo tramite Equitalia, società incaricata della riscossione.

Allo stato attuale della normativa la riscossione avviene con la trasmissione immediata della nota ad Equitalia che provvede alla notifica della cartella di pagamento ed alla successiva iscrizione a ruolo. È divenuto, dunque, marginale il ruolo del Tribunale nella fase di recupero dei crediti per via bonaria.

Nelle due tabelle che seguono si comparano i due periodi.

ANNI 2004-2008

RECUPERO CREDITI	ISCRITTI (COMPETENZA)	RISCOSSI (CASSA)
Civile	23.203,28	21.972,92
Penale	7.526.643,71	1.290.060,84
Totale Recupero Crediti	7.549.846,99	1.312.033,76
di cui riscossi tramite Equitalia		500.328,41

ANNI 2011-2015

RECUPERO CREDITI	ISCRITTI (COMPETENZA)	RISCOSSI (CASSA)
Civile	338.513,42	202.814,53
Penale	20.234.496,21	1.867.878,33
Totale Recupero Crediti	20.573.009,63	2.070.692,86
di cui riscossi tramite Equitalia		1.104.399,67

La comparazione fra i due periodi determina due riflessioni.

La prima riguarda il forte aumento dei crediti da recuperare nel periodo 2011-2015 rispetto al periodo precedente. Tale profilo va letto in parallelo con la nuova organizzazione dell'ufficio nel 2009 che ha determinato un forte aumento della produttività del Tribunale (35% nel penale e 39,5% nel civile), che si è, ovviamente, tradotto in un aumento della movimentazione finanziaria.

La seconda riflessione tocca il tema della capacità dell'amministrazione di riscuotere i propri crediti. Dopo il passaggio a Equitalia dell'intera procedura, si è registrato un crollo delle percentuali di riscossione, passate dal 17,37% del periodo 2004-2008 al 10,06% del periodo 2011-2015.

... segue seconda sezione: **LE ENTRATE DEL TRIBUNALE**

Tabella 5: L'imposta di registro

IMPOSTA DI REGISTRO	RISCOSSA (CASSA) nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Civile	11.296.841	2.259.368,20
Esecuzioni	3.856.065	771.213,00
Totale Imposta di Registro	15.152.906	3.030.581,20

Nota metodologica.

L'imposta di registro è un tributo previsto dall'ordinamento dovuto per la registrazione di determinati atti giuridici presso l'Agenzia delle Entrate. La registrazione non è altro che l'annotazione di atti in appositi elenchi, nei quali si certifica:

- l'avvenuto pagamento dell'imposta;
- la data certa ai sensi dell'art. 2704 del Codice Civile;
- l'esistenza dell'atto.

Gli organi giudiziari sono tenuti alla registrazione dei provvedimenti che definiscono giudizi in ambito civile o fasi di essi ma non al pagamento che avviene a cura delle parti interessate.

Il dato relativo alle competenze coincide con quello di cassa in quanto le eventuali differenze si compensano nell'ambito delle annualità immediatamente antecedenti e successive al periodo esaminato.

... segue seconda sezione: **LE ENTRATE DEL TRIBUNALE**

TABELLA 6: Il rendiconto finale delle entrate.

DIRITTI DI COPIA		
DIRITTI DI COPIA	RISCOSSI (CASSA) nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Totale diritti di copia	764.192,19	152.838,44
CONTRIBUTO UNIFICATO		
CONTRIBUTO UNIFICATO	RISCOSSI (CASSA) nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Totale Contributo unificato	10.368.207,25	2.073.641,45
FONDO UNICO GIUSTIZIA		
F.U.G.	VERSATI (CASSA) nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Totale F.U.G.	1.871.893,38	374.378,68
RECUPERO CREDITI		
RECUPERO CREDITI	RISCOSSI (CASSA) nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Totale Recupero Crediti	2.070.692,86	414.138,58
IMPOSTA DI REGISTRO		
IMPOSTA DI REGISTRO	RISCOSSA (CASSA) nel quinquennio	MEDIA ANNUALE
Totale Imposta di Registro	15.152.906	3.030.581,20
TOTALE ENTRATE	30.227.891,68	6.045.578,35

I RISULTATI CONCLUSIVI:

L'analisi dei dati sopra riportati, che sono come già descritto in premessa sono le evidenze emergenti dalle puntuali annotazioni dei registri di cancelleria, va integrata con delle osservazioni di natura pubblicistica.

Esistono dei "ristorni" di imposte e contributi indiretti, anche di tipo sociale, a favore dello Stato che vanno evidenziati nell'ottica di una valutazione dell'impatto che l'Ente Tribunale ha nei confronti dei conti pubblici.

Nello specifico e in estrema sintesi si è ritenuto di estrapolare, laddove oggettivamente possibile, le imposte dirette ed addizionali (ritenute lavoratori autonomi e dipendenti), trattenute e versate all'erario direttamente dall'Ente, ed indirette (iva) corrisposte ai fornitori di beni e servizi che a loro volta hanno versato all'erario. In sintesi si vuol dimostrare che il Tribunale, essendo un ente pubblico, ha generato flussi positivi nei confronti dell'Ente Stato e propri apparati, a cui appartiene.

Il prospetto che segue evidenzia quindi il *paradosso* per cui la gestione finanziaria del Tribunale, che presenta un disavanzo minimo quantificato nel 4,7% delle entrate tipiche, per le premesse sopra esposte, viene integrata con le voci che hanno generato dei flussi positivi, portando quindi ad un avanzo figurativo a favore dello Stato pari ad € 5.765.892 nel quinquennio, e ad € 1.153.178 come media annuale, pari al 18,2% di quanto complessivamente speso.

	IMPORTO (nel quinquennio)	MEDIA ANNUALE
Totale delle Uscite	31.654.411	6.330.882
Totale Entrate	30.227.892	6.045.578
Disavanzo della gestione Tipica	1.426.519	285.304
Imposte dirette riversate	6.027.966	1.205.593
Lavoratori dipendenti	5.229.230	1.045.846
Lavoratori autonomi	798.736	159.747
Imposte indirette riversate	1.164.445	232.889
Iva lavoratori autonomi	953.647	190.729
Iva fornitori di beni e servizi	210.798	42.160
Avanzo figurativo	5.765.892	1.153.178

IL PARADOSSO DELLA CONTABILITA' DI UN TRIBUNALE

All'avanzo annuo di 1 milione 396 mila euro occorrerebbe aggiungere la ricchezza diffusa attraverso il pagamento sia dei propri dipendenti e sia dei propri fornitori, siano essi professionisti ed imprese, i quali attraverso la propria propensione al consumo, stimata dalla Camera Di Commercio di Teramo nel 74% del valore aggiunto pro capite, hanno utilizzato le risorse così ottenute per la produzione di nuova ricchezza sul territorio, anche a vantaggio dello Stato creando in questo modo un classico effetto moltiplicatore.

Senonché non è questa la ricchezza che è deputato a generare un tribunale.

Quello che conta è la puntualità della risposta giurisdizionale; il diritto di un imprenditore a vedere prontamente soddisfatti i propri crediti, di un lavoratore di avere una immediata risposta alle proprie doglianze, di una collettività a sapere di una celere definizione dell'esercizio dell'azione penale nei confronti di chi si pone al di fuori della legalità.

Il paradosso esplode a questo punto in tutta la sua virulenza: il Tribunale che dovrebbe essere destinatario di risorse da parte dello Stato ne diviene, viceversa, un erogatore.

Sull'organizzazione molto si è fatto e, ancor più, si può e si deve fare. Cessi, tuttavia, di essere l'alibi per lesinare le risorse all'ente che svolge il ruolo fondante di una società: la risoluzione pacifica e accettata, nelle regole e con le regole, delle conflittualità fra gli individui e fra gli individui e lo Stato.